

Enzo Poci, Società di Storia Patria per la Puglia.

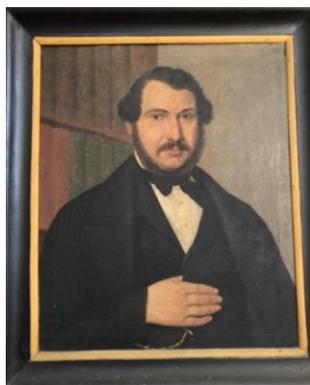


Figura 1. Ambito meridionale del XIX secolo, olio su tela.
Ritratto del Dottor Carmelo Profilo (1821-1871).

Il dottor Carmelo Profilo e la sua epigrafe cementata nella Chiesa del Cimitero di Mesagne

Edgar Lee Masters, il brioso e prolifico narratore dell'*Antologia di Spoon River*, in questa sua raccolta di epitaffi incisi sulle lapidi tombali piantate nel campo erboso di un cimitero immaginato, fa parlare e raccontare a ciascun personaggio ivi sepolto, con versi musicali mossi però da un'amara ironia, la propria storia e insieme la storia del villaggio sperduto nelle praterie del Midwest americano.

*...O mie foglie
troppo secche per farne ghirlande, adatte soltanto
alle urne della memoria, pregiate, forse, come temi
per cuori eroici, che cantino e vivano senza paura.*
(Webster Ford)

Il Cimitero di Mesagne, come tanti cimiteri privi di fama, custodisce tante lapidi con un epitaffio inciso, ma alcune sono corredate solamente da una fotografia di ricordo. Forse sarebbe intrigante descrivere una piccola *Spoon River* di Mesagne, ma il lavoro sarebbe immane, sebbene nutro la speranza che un giorno un brillante volenteroso riuscirà in questa fatica, volendo mantenere viva quella dolce ed ineffabile "corrispondenza di amorosi sensi" che legano il defunto con colui che è in vita e che animano le strofe dolenti ed epigrafiche de *I Sepolcri* foscoliani, composte in aspra polemica contro l'egualitarismo giacobino sulla dimensione ridotta delle lapidi e delle sepolture imposte lontane dai centri abitati dallo storico editto di Saint-Cloud.

In questa ricorrenza del 2 novembre, consacrato cristianamente allo spirito dei defunti, mi voglio limitare ad esporre due soli argomenti che ritengo importanti onde evitare che le loro memorie si dissolvano nell'oblio della nostra storia locale.

Il Cimitero di Mesagne è stato consacrato poco dopo il 1850, ma la prima sepoltura ha avuto luogo il 24 di settembre del 1855.



Figura 2. Tomba della famiglia Profilo nel Cimitero di Mesagne.



Figura 3. Ambito meridionale del XIX secolo, olio su tela. *Ritratto dell'Avvocato Antonio Cosimo Profilo (1815-1883), fratello maggiore del dottor Carmelo Profilo.*



Figura 4. Ambito meridionale del XIX secolo, olio su tela. *Ritratto di Amalia Capodieci (1835-1912), moglie di Antonio Cosimo Profilo, <<...la dama, la signora per eccellenza del paese: per la signorilità, la ricchezza ed il lusso...[il commento] “ Come se fosse Donna Amalia” è rimasto vivo nel paese, come risposta a chi avrebbe più o meno ingiustificate pretese di lusso o di signorilità...>>.(Così scriveva Luigi Scoditti).*



Figura 5. Ambito meridionale del XIX secolo, olio su tela. *Ritratto di una delle sorelle del Dottor Carmelo Profilo. Un particolare raro per quei tempi: lo scialle è chiuso per mezzo di una coccarda tricolore.*

La prima tomba antica che accoglie i visitatori alla loro entrata ha subito una ricostruzione (sic) negli anni Ottanta del secolo scorso secondo uno stile troppo moderno che contrasta in maniera dirompente ed immediata con le cappelle vicine e coeve, poste sul lato destro dell'ingresso e che hanno conservato l'architettura originaria. La tomba suddetta era bassa ed apparteneva alla prima dignità della nostra cittadina nel decennio turbolento degli anni Cinquanta dell'Ottocento: l'arciprete Luigi Maria Colelli (1819-1888) di ottima memoria.



Figura 6. Ritratto dell'Arciprete Luigi Maria Colelli (1819-1888). (Foto Mario Vinci).



Figura 7. Ritratto del Professore Francesco Muscogiuri (1851-1919).
Olio su tela del pittore Igino Epicoco, 1923.

Dirimpetto alle sepolture primitive il visitatore si può raccogliere per alcuni minuti e salutare il professore Francesco Muscogiuri, allievo prediletto di Francesco de Sanctis, - il nitido e severo critico letterario- nella sua cappella piccola ma bella e preziosa e certamente più recente delle precedenti menzionate. Lasciata con legato testamentario nella proprietà ed alla cura della Congregazione di Carità, assorbita poi dall'ECA, Ente Comunale di Assistenza e quindi dal Comune di Mesagne. Il medesimo documento oleografico lasciava ancora alla stessa Congregazione di Carità un ingente patrimonio la cui rendita annuale nel 1919 era valutato in lire tremila, al netto di tutte le spese. La metà della somma era destinata a sostenere uno studente bisognoso ma ben dotato nello studio di una disciplina artistica (almeno quattro professionisti mesagnei hanno usufruito della borsa di studio settennale) e l'altra metà della somma che rimaneva era da distribuire ogni anno a dieci famiglie indigenti della sua cittadina affinché potessero trascorrere un Natale lieto e libero dal bisogno più essenziale.



Figura 8. La Tomba del Professore Francesco Muscogiuri e di sua moglie Rosa Profilo.
Affianco quella della sua mamma.



Figura 9. Ritratto di Rosa Profilo (1860-1919), moglie di Francesco Muscogiuri. Olio su tavola, pittore Salvatore Scoditti, dipinto tra il 1923 e il 1930.

Di tutta la proprietà male amministrata nulla è rimasto se non la sua tomba e quella attigua della madre e forse perché temeva, come scrive nel testamento: << che se mai[...] la mia volontà dovesse essere in tutto o in parte frodata a beneficio di altre finalità, che per quanto pietose e nobili, non sono da me apprezzate e favorite, l'inconsulto provvedimento sarebbe un'offesa alla mia buona intenzione e alla mia memoria>>, egli raccomandava, alla fine del testamento, <<ai cittadini tutti, di vigilare perché la mia volontà sia rispettata>>.

Purtroppo, anche il suo ricordo rischia di svanire ingoiato nella polvere della storia, nella stessa maniera nella quale il luogo del suo ultimo riposo giace in uno stato di abbandono e di incuria alquanto ingrata e poco decorosa per una comunità votata tradizionalmente al rispetto di chi ci ha preceduto nella morte.

Tuttavia, in questi ultimi giorni, grazie alla sensibilità del sig. Antonio Mingenti, Assessore ai Servizi Cimiteriali, è stato eseguito un restauro interno ed una pulizia integrale della tomba, in tempo per la celebrazione dei defunti del 2 novembre prossimo.

Il secondo tema che mi interessa presentare in maniera più articolata riguarda la sola epigrafe che leggiamo affissa sulla parete sinistra della piccola chiesa cimiteriale e che è dedicata al medico Carmelo Profilo, già sindaco di Mesagne nel periodo ultimo borbonico e poi consigliere provinciale di Terra d'Otranto e maggiore della Guardia nazionale, cariche svolte in maniera appassionata ed efficace che gli hanno valso le parole che trascrivo integralmente per contrastare il trascorrere del tempo che sta sottraendo alcune lettere alla nostra lettura.



Figura 10. La lapide con epigrafe sita nella Chiesa del Cimitero di Mesagne.



Figura 11. Sull'epigrafe, la croce di Cavaliere dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

MESAGNESI
 ALL'ANIMA PATRIOTTICA E CARITATEVOLE
 DI
 CARMELO CAVALIERE PROFILO
 TUMULATO NELL'ATTIGUO CAMPO DI MORTE
 CHE
 NEL DECIMO LUSTRO
 COLSE IL PREMIO DI SUE VIRTÙ
 ADDÌ XIX LUGLIO MDCCCLXXI
 REQUIE SEMPITERNA
 DEVOTAMENTE
 DAL DIO DELLE MISERICORDIE
 IMPLORATE

[Cavaliere è il suo titolo onorifico da non confondere con un primo cognome].

Nell'intervallo breve ma intenso degli anni compresi tra il 21 ottobre 1860, giorno del Plebiscito per l'annessione del vecchio Regno delle Due Sicilie al Regno di Sardegna, che ha fatto promulgare il nuovo Regno d'Italia, e gli inizi del 1864, le province di Bari e di Terra d'Otranto (Brindisi, Taranto e Lecce), come la più vasta parte dell'Italia centro meridionale, furono sconvolte dal manifestarsi del brigantaggio postunitario.

Per diverse ragioni socioeconomiche e politiche nacquero e dilagarono feroci azioni di brigantaggio politico-militari che si aggiunsero a quello più antico e quasi endemico ancora vivo nelle terre del Papa e nel Regno dei Borboni: formazioni armate, guidate da capi briganti o da ex militari borbonici, correvano le campagne, insediavano i boschi e le strade terrose ed occupavano le cittadine.

L'insorgere di questo fenomeno criminoso fu contrastato altrettanto duramente dal nuovo Esercito italiano, dalla Guardia Nazionale locale e dal sacrificio dei Regi Carabinieri, ed in queste terre si concluse sanguinosamente con la distruzione delle bande del sergente Romano, de Il Capraro, di Pizzichicchio e di Laveneziana.

Il successo ottenuto dall'Esercito fu dovuto al rispetto ed all'esecuzione rigorosa di precise e rigide strategie di controguerriglia.

A metà febbraio del 1863 il circondario di Brindisi accoglieva la Commissione Parlamentare di Inchiesta sul Brigantaggio, incaricata di fare luce sulle cause dell'inedita aggressività brigantesca e della larghissima connivenza che le bande ricevevano da parte di vaste masse contadine e pastorali.

La medesima provvedeva ad acquisire le deposizioni del locale sottoprefetto e ad ascoltare le proteste che provenivano dalle autorità locali e dai privati cittadini.

Il dottor Carmelo Profilo, ufficiale della Guardia Nazionale e Consigliere provinciale di Terra d'Otranto, aggiunse la sua firma a quella degli altri componenti della Guardia Nazionale ed inviò alla Commissione parlamentare un indirizzo che analizzava la grave situazione provocata nella provincia di Terra d'Otranto dalle scorrerie brigantesche, suggerendo rimedi energici e solleciti.

Il documento spiegava le ragioni delle azioni delle bande fuorilegge condotte con efficacia dall'ex sergente borbonico Pasquale Romano nelle fertili campagne intorno a Brindisi, le cui carceri traboccavano di molti ex soldati borbonici, rinchiusi per motivazioni ancora opache e con uno stato giuridico poco chiaro.

Il piano del vecchio sergente prevedeva l'assalto iniziale alle carceri di Brindisi e quindi l'occupazione della vicina Mesagne, non portato a compimento, secondo la memoria del medico Profilo, dalla sagacia e non comune energia del sottoprefetto di Brindisi, signor Andreotti, al quale il nostro circondario riserva il sentimento di perenne e profonda gratitudine, perché, privo della Guardia nazionale nel capoluogo e potendo disporre solamente di poche truppe regolari, ha saputo sedare i malumori nel bagno penale

brindisino e contenere i seicento galeotti, pronti a spezzare le loro catene per unirsi ai briganti e funestare queste terre con maggiore desolazione e con altro pianto.

*Europa, Europa, non lasciare che i tiranni in trono
Scorgano salvezza nel tuo passato: la catena
Spezzata dilla con coraggio spezzata per sempre.
Dai leggi ai re, ai grandi imponi un freno,
E sugli orrori del passato costruirai un destino più sereno.*

Il poeta romantico inglese John Keats, quasi coetaneo del veneziano Ugo Foscolo - spirito guerriero e ruggente - canta con questi versi limpidi nella sua piccola ode *Alla Pace* postnapoleonica.

Il dottore Carmelo Profilo, nato nella sua Mesagne nel 1821, muore nello stesso luogo alla giovane età di cinquanta anni, il 19 luglio 1871. I suoi resti terreni riposano nella cappella familiare, quinta nella linea delle tombe più antiche che da un secolo e mezzo ci accolgono sulla parte destra dopo l'ingresso del nostro camposanto.

Il resto rimane nel silenzio consegnato una volta e per sempre alla gloria risplendente ed al mistero salvifico della grazia onnipotente del Signore nostro padre.

E voi, amici lettori, “non turbate il sogno dei giusti, il riposo dei migliori: Essi dormono per tempi quieti, sognando, sognando acque calme e pace”.

Rivolgo un doveroso ringraziamento al Professore Pasquale Cocciolo per le preziose notizie che mi ha fornito.

Bibliografia essenziale

- A.PROFILO, *Vie, piazze, vichi e corti di Mesagne, ragione della nuova loro denominazione, ristampa anastatica, con introduzione, appendice, indice e tavole a cura di D.URGESI, Fasano, Schena Editore, 1993;*
- J.KEATS, *Poesie, Milano, A.Mondadori editore, 1986;*
- E. L. MASTERS, *Antologia di Spoon River, Milano, Edizione speciale per il Corriere della sera, RCS libri S.p.A., 2004;*
- E. POCI, *C. Profilo senior*, in A.A.OLIVA, G.CARITO (a cura di), *Medici illustri in Terra di Brindisi dalla rivoluzione scientifica al Novecento, Lecce, Edizioni Grifo, 2021;*
- E.POCI, *Appendice documentaria, in Mesagne e Brindisi nella crisi dell'unificazione, fatti e personaggi attraverso i documenti. Catalogo della mostra documentaria, Mesagne 4 marzo-8 aprile 1989, Scuola Media G.F.M.Materdona, Oria, Archivio di Stato di Brindisi e Amministrazione Comunale di Mesagne, 1989;*
- D.URGESI. E.POCI e M.VINCI (a cura di), *Dall'antico regime allo stato costituzionale unitario (1799-1860), il caso di Mesagne, con un manoscritto inedito di Giovanni Antonucci, Bari, Editrice Tipografica, 1997.*